



† ATTACK OF TITANS - Lista Episodi †



Introduzione: Diversi secoli fa, l'umanità venne quasi sterminata dai Titani. I Titani sono come molte storie raccontano, sembrano privi di intelligenza, divorano gli esseri umani e la cosa peggiore è che sembra che lo facciano più per piacere che per fame. I pochi esseri umani rimasti sono sopravvissuti barricandosi in una zona protetta da mura gigantesche, più alte di qualsiasi Titano. Da quel momento quella zona non ha visto mai un solo Titano per più di un secolo. Un ragazzo di nome Eren e sua sorella adottiva Mikasa sono testimoni purtroppo di un orribile attacco da parte del Titano Colossale, un titano alto quanto le mura che apre una breccia e che sembra sia apparso dal nulla. Mentre altri Titani più piccoli iniziano ad invadere la città, i due ragazzi assistono alla terribile scena della morte della loro madre, mangiata da uno di questi Titani. Eren giura vendetta decidendo che in futuro ucciderà ogni singolo Titano. Il manga è stato nominato al quarto posto per i Manga Taisho Awards(2011) e ha vinto il Kodansha Manga Award nella categoria shōnen (2011). In italiano il titolo si traduce con "L'attacco dei Giganti" (detti più comunemente Titani).

Breve riassunto: Zeke inizia a muoversi dopo essere caduto dalla cima del muro mentre Eren respinge il Gigante Mascella. Intanto, Armin, Mikasa e i militari respingono gli invasori Marleyani. Zeke rabbrivisce quando Colt rivela che suo fratello minore, Falco, ha ingerito parte del suo liquido spinale. Tuttavia, ciò non impedisce a Zeke di usare il suo grido per trasformare Falco e tutti gli Eldiani nell'esercito in Giganti. Il Gigante di Falco attacca Reiner per ordine di Zeke, riuscendo a far guadagnare tempo a Eren, che riesce a divincolarsi. Reiner crede che sia giusto permettere a Falco di ereditare il suo Gigante Corazzato, ma Galliard alza dal suo Gigante, dopo essere riuscito a vedere i ricordi di suo fratello. Sicuro di essere sempre stato migliore di Reiner, lascia invece che Falco lo divori. Eren esce dal suo Gigante per sfuggire a Reiner. Tuttavia, prima che possa raggiungere Zeke, Gabi traumatizzata e terrorizzata spara al collo di Eren, decapitandolo.

Clicca sui collegamenti per la visione:



(1) - Puntata

(2) - Puntata

(3) - Puntata

(4) - Puntata

(5) - Puntata

(6) - Puntata

(7) - Puntata

(8) - Puntata

(9) - Puntata

(10) - Puntata

(11) - Puntata

(12) - Puntata

(13) - Puntata

(14) - Puntata

(15) - Puntata

(16) - Puntata

(17) - Puntata

(18) - Puntata

(19) - Puntata

(20) - Puntata

(21) - Puntata

(22) - Puntata

(23) - Puntata

(24) - Puntata

(25) - Puntata



La filosofia:

Mostra sin da subito un pessimismo fortissimo che combina elementi di Lovecraft, Leopardi, Schopenhauer e Nietzsche. Il pessimismo è anzitutto cosmologico: il mondo è rappresentato come ostile alla vita umana, la sopravvivenza è una cosa rara, una fortuna (ed è molto più facile morire che vivere, tanto che l'intera umanità sopravvive dentro tre mura concentriche e fuori da queste mura tutto il mondo è pieno di "Giganti"). I giganti sono enormi creature con cui non è possibile dialogare, non è possibile combattere e che sono invincibili (l'uomo non vive, al massimo sopravvive), c'è un pessimismo biologico: "La vita è crudele, la gente vive in modo anacronistico parzialmente steampunk e parzialmente medioevale e devono lavorare tutto il giorno per ottenere poco cibo e sono frequenti carestie e malattie". Quando i titani sfondano le mura l'unica sicurezza prontamente viene distrutta e tutti gli umani che vivevano nel cerchio esterno devono migrare in quello interno, ma il cibo per tutti non basta e quindi viene organizzata una crociata suicida di stampo malthusiano per sfoltire la popolazione. E questo ci porta al pessimismo antropologico: "l'umanità viene rappresentata come fondamentalmente miserabile", tutti sono pronti a pugnalarsi alle spalle e gli umani invece di unirsi si scannano tra di loro approfittando della reciproca (e rara gentilezza). L'uomo è più malvagio che buono, l'uomo che un lupo verso l'altro uomo trasmettendo un senso ossiano dell'umanità piena di intrighi e continue violenze senza motivo. In questo mondo la tua morte significa la mia vita e non ce n'è abbastanza per tutti. Ed infine il più grave di tutti i pessimismi: "Il *Pessimismo Esistenziale*". Non importa quanto ti impegni, non importa quanto ci credi, è molto più probabile che vada male rispetto al bene ed i tuoi piani per quanto perfetti avranno sempre qualche imprevisto che il mondo userà per rovinarli (nulla è prevedibile). Nel momento immaginate cosa avreste provato ad osservare tutti quei soldati a lungo addestrati, fortificati e cresciuti psicologicamente (pronti a dare la vita per trionfare) morire uno dopo l'altro...

Questa è una delle poche serie ad essere così tanto pessimista da far addirittura morire il protagonista prima del finale, forse dopo tutti quei morti solo in quel momento avremmo magari pensato che l'anime non lasciava scampo a nessuno: Milioni di morti ci stanno, i personaggi principali che crepano ci stanno (con tristezza), ma se anche il protagonista muore (senza neanche aver risolto qualcosa) chi si salva? Questo era il punto più basso della serie dal punto di vista morale, il punto di pessimismo assoluto, un nemico troppo grande che ormai ha stravinto e in cui tutti gettano le armi e si arrendono in questo come nella vita quando le cose si fanno troppo dure nasce il nichilismo, il disfattismo. Così come un personaggio del protagonista ormai dopo la morte di quest'ultimo, vuole lasciarsi divorare: finisce il gas e si ritrova davanti ad un titano, in quel momento tutti hanno pensato in maniera pessimistica e tutti hanno pensato che (anche ora) lei sarebbe morta (come tutti gli altri), nessuno avrebbe mai pensato ad un miracolo possibile (perché quello serviva), e poi improvvisamente è arrivato (senza alcun preavviso e senza alcun motivo) uno strano titano a irrompere nella scena: Vi descrivo le emozioni quando questo nuovo titano ha dato un pugno (con un tonfo enorme e il suono che scuote con un volume sapientemente mixato) al titano che stava per divorarla facendolo divorare all'indietro. Quel pugno (colpo di scena improvviso) scuote lei e tutti gli spettatori sotto tutti i punti di vista: visivamente è spettacolarizzato; musicalmente è d'impatto; narrativamente è una completa spaccatura della scena; in quel momento si è visto tutto il rancore umano e dello spettatore accumulati sfogarsi in una gigantesca catarsi nella rivalsa, ho visto la vendetta dell'umanità in quel pugno tutti noi ci avevamo messo la nostra rabbia, la furia collettiva con cui l'uomo vessato e che affronta migliaia di problemi nella vita ed infine il problema più grande che è quello del mondo ostile e della morte e dice di no, rifiuta e che vince. E dopo ci fu l'urlo, quell'urlo che come il

pugno ha rappresentato come il pugno dell'umanità: un'urlo di guerra: lui urlava e nel suo urlo io sentivo la rabbia degli orfani, delle vedove, delle vittime dei giganti, sentivo le urla di quelli presi dai titani in mano che urlano disperati, sentivo le urla dei soldati che con furia animalesca si lanciano contro i titani pur sapendo che potrebbero morire e allora danno il massimo per portarsene all'inferno più possibile, era l'urlo di rabbia dell'umanità più forte e terribile di mille titani urlanti, quello è l'urlo del superuomo, l'urlo guerriero che ride in faccia alla morte stessa, che non si piegherà e che lotterà fino alla fine, perché finché sono vivo e deciderò io come usare i minuti che mi restano. In quel momento persino i titani nel profondo hanno tremato (per la prima volta) di paura insieme alla terra stessa.

Noi non sapevamo ancora che quel titano fosse il protagonista, per noi era solo l'anomalia che rappresentava la speranza dell'umanità, quell'evento raro, ma possibile di successo, di rivalsa che da solo basta a riscattare e a ricompensare il bene ottenuto per ricompensare dopo tanta sofferenza.

Quando il titano viene attaccato in massa da altri titani lui continua a lottare fino allo stremo scrollandosi di dosso e trionfando di forza bruta su di loro, la serie è riuscita in così pochi episodi e in così scene chiave a creare un contesto di pessimismo fortissimo capace di vincere le resistenze mentali e gli ottimismo più forti frantumando ogni speranza, per poi distruggerlo con un pugno in faccia che vede di nichilismo e di resa, è proprio nel momento di massima debolezza e miseria quando l'uomo tira fuori il massimo dalla sua forza vitale, qualcosa da quel momento era cambiato, ha scosso anche gli spettatori.

Noi ora vediamo il protagonista che usa il massimo della sua forza resistendo all'infinito peso della sofferenza. Egli sta portando sulle sue spalle un gigantesco masso, e con quel masso potranno chiudere il buco. Tutti gli umani si lanciano (vedendolo) facendo da esca, altri facendo addirittura da suicidio e sanno benissimo che moriranno perché così potranno almeno sviare i titani e lasciar dare al protagonista il tempo di passare. Gli umani mettono da parte le loro divisioni interne (ossia la paura, il disfattismo e l'ansia), ma anche quelle esterne (la lotta uomo contro uomo) e si uniscono pronti quindi a sacrificare tutto (compresa la loro vita) per il bene di tutti. Questo è l'eroismo, il patriottismo e il martirio per l'ideale della libertà. Ora lui solleva un peso gigantesco, un peso che richiede una forza interiore immensa, la forza spirituale umana (la forza del titano). Lui da solo tiene sulle spalle il destino dell'umanità e infatti iconograficamente è identico ad Atlante (che solo solleva il mondo sulle sue spalle).

Il mondo è un posto pieno di difficoltà, dove tutto dalla natura all'uomo stesso cerca di privarci della nostra libertà e della nostra vita, non importa quanto è grande colui che deve privarci della nostra libertà, non importa quanto è terrificante questo mondo e non importa quanto è crudele il mondo: Combatti!

Di passo in passo, di pugno in pugno, di scontro in scontro, di sacrificio in sacrificio, non importa quanto è grande la difficoltà, quanto è grande il titano e il male che hai davanti, hai due scelte: arrenderti o combattere. E finché esiste quella speranza anche minima l'uomo ha il diritto, l'uomo ha il dovere di combattere. (Il protagonista sigilla chiudendo per sempre il muro e segnando la vittoria, la prima grande vittoria dell'umanità).

I titani rappresentano tutte le difficoltà della vita che sembrano (e a volte sono) enormi e insormontabili e in ultima analisi rappresentano il terrore più grande: la **morte**. La morte è un destino indistruttibile, inarrestabile, ineluttabile, è forte e dura e non si fa fermare dalle tue mura e sorride. La morte (esattamente come i titani) è qualcosa che fa paura e che sorride beffarda ai tentativi umani di sfuggirle (*potranno anche eliminarci, ma non potranno imporci le condizioni nella nostra vita*). Lui ci ha spiegato che dovete prendere il controllo della vita che vi viene donata, usare ogni minuto in modo prezioso, lottare. Il titano che rappresenta la morte, la guerra, la depressione, il pericolo, l'ansia. Continua a lottare (non importa quanto farà male, che il tuo dolore alimenti la rabbia che darà forza alle tue azioni)! Questo è lo spirito dell'umanità...

Di passo in passo, di pugno in pugno, di scontro in scontro, di sacrificio in sacrificio, non importa quanto è grande la difficoltà, quanto è grande il titano e il male che hai davanti, hai due scelte: arrenderti o combattere. E finché esiste quella speranza anche minima l'uomo ha il diritto, l'uomo ha il dovere di combattere. (Il protagonista sigilla chiudendo per sempre il muro e segnando la vittoria, la prima grande vittoria dell'umanità).

I titani rappresentano tutte le difficoltà della vita che sembrano (e a volte sono) enormi e insormontabili e in ultima analisi rappresentano il terrore più grande: la **morte**. La morte è un destino indistruttibile, inarrestabile, ineluttabile, è forte e dura e non si fa fermare dalle tue mura e sorride. La morte (esattamente come i titani) è qualcosa che fa paura e che sorride beffarda ai tentativi umani di sfuggirle (*potranno anche eliminarci, ma non potranno imporci le condizioni nella nostra vita*). Lui ci ha spiegato che dovete prendere il controllo della vita che vi viene donata, usare ogni minuto in modo prezioso, lottare. Il titano che rappresenta la morte, la guerra, la depressione, il pericolo, l'ansia.. Continua a lottare (non importa quanto farà male, che il tuo dolore alimenti la rabbia che darà forza alle tue azioni)! Questo è lo spirito dell'umanità...

I titani che rappresentano la natura o l'idea che l'uomo combatte contro un nemico, un'autorità molto più grande di lui (come appunto la natura o un Re), questo si chiama "Titanismo". La coerenza di quest'ultimo non è un conflitto normale, bene contro male (in cui di solito è il bene a vincere), in questo caso non è detto che il bene vinca, ma è questo il bello romanticamente del termine: è questo che rende l'azione così coraggiosa e così eroica: il fatto che sia consapevole di poter morire e che forse addirittura è certo che morirà, ma combatte comunque perché nessuno potrà prendere mai all'uomo il suo diritto inalienabile di libertà, lui lotterà fino alla fine, fino alla vittoria inarrestabile! Più grande è l'ostacolo che hai davanti più forte e gloriosa è la lotta che combatti! (È solo quando si ha paura che si può essere coraggiosi!).



I segreti dei TITANI:

I titani sono i misteriosi antagonisti presenti nella serie.

Fisiologia: I titani sono creature umanoidi caratterizzate da macrosomia, le loro dimensioni variano da un minimo di 3 metri fino a 60 metri. La forma titano più grande osservata è il titano fondatore che arriva a delle gargantuesche dimensioni di più di 300 metri di altezza e 640 in lunghezza. Tecnicamente ci sono umani che hanno caratteristiche ibridate da titani. I titani sono dotati di forza e resistenza sovrumane, nonché capacità di rigenerazione, non hanno bisogno di nutrirsi, hanno come unico istinto quello di divorare gli umani, ma in realtà vengono rigurgitati in una poltiglia gelatinosa, sembrano ignorare animali e piante. I titani sono dotati di scarsissima intelligenza, saremo più o meno ai livelli di alcuni pesci, ma sembrano comunque capaci di un minimo di strategia. I titani sono influenzati dalla luce solare, gli esperimenti confermano che i titani sono meno attivi al buio, ma questa caratteristica non è universale: l'esperimento potrebbe essere viziato da altri fattori. Poiché gli umani non vengono digeriti questa potrebbe essere la spiegazione della loro energia, una sorta di fotosintesi, questo sembra confermato da ciò che viene rivelato negli ultimi capitoli in cui scopriamo che il potere dei titani è il potere della vita stessa in perenne evoluzione, e la principale fonte di energia per la vita è proprio l'energia solare. Infatti i titani al di là della loro antropofagia sono relativamente pacifici come piante, i titani sono (nonostante tutto le loro dimensioni) mostruosamente leggeri: un loro braccio pesa pochissimo nonostante vista la massa dovrebbe pesare molto di più, nel loro comparire e scomparire dalle loro ferite è sempre visibile del vapore, specialmente nel titano più grande (il titano colossale). Così come dei fulmini: più un titano è grosso e più emette vapore, i titani più piccoli non emettono quasi mai vapore, questo meccanismo è usato anche come difesa fino a diventare vere e proprie esplosioni atomiche. E possiamo dedurre che i titani possono almeno parzialmente essere fatti di vapore nella loro fisiologia, questo spiegherebbe come fanno a reggersi in piedi nonostante la loro enorme stazza dovrebbe renderlo impossibile, motivo per cui i dinosauri non sono mai andati oltre certe stazze e nonostante la loro anatomia sia tutto distorta è probabile che i titani (almeno in parte) galleggino (sui fluidi). Il calore del vapore sarebbe la loro fonte di energia probabilmente proveniente dal sole.

Riproduzione: Sappiamo che tutti i titani un tempo erano umani. Per ottenere la trasformazione in titano serve il DNA del soggetto del popolo "speciale" che sembra essere un carattere dominante dal punto di vista hegeliano. In questo modo si ottiene la trasformazione in titano, ma questa attivazione non è automatica, serve un catalizzatore che può essere l'urlo della coordinata, a quel punto nasce un titano. Il soggetto sembra dimenticare quasi tutte le memorie della vita umana, anche se qualcosa deve essere rimasto poiché anche da titani sembrano ricordare qualcosa della loro vita, e se diventeranno titan-shifter potranno tornare umani con tutte le loro memorie (intatte). Immaginate l'orrore di essere trasformati in titani, vagate desolati senza un perché, senza una meta, alla ricerca di umani da divorare, eppure lì dentro siete ancora umani, urlate nella vostra mente, ma non esce nessun suono. Nessuno può sentirvi urlare lì dentro nella follia del *sorridente* titano. È però possibile diventare un titan-shifter: ossia qualcuno che può cambiare forma da umano a titano liberamente, anche se ciò consuma una non meglio specificata energia che si accumula col tempo. Un titano puro per diventare titan-shifter deve divorare il liquido cerebrospinale di un precedente shifter, per questo motivo il numero di titan-shifter è sempre al massimo composto da 9 (nove) membri, per averne uno nuovo già esistente deve morire e venire integralmente divorato. Un titan-shifter eredita anche tutte le memorie dei suoi predecessori, e questa ne influenza la volontà, inoltre un titan-shifter sarà affetto dalla maledizione di "sconosciuto", ossia da quando ottiene il potere la sua vita durerà al massimo 13 anni alla fine dei quali o sarà divorato da un titano, oppure morirà e il suo potere sarà assegnato a random (casualmente) ad un qualsiasi titano in vita.

I nove (9) titani sono i seguenti: il titano colossale, ossia il secondo titano più grande e capace di emanare tanto di quel vapore da causare una distruzione pari ad una detonazione atomica. Il titano bestia che assume ogni volta la forma di un animale antropomorfo diverso con annessi poteri fisici diversi, sono stati scimmie; coccodrilli; bovini; lupi; serpenti; conigli; dinosauri; e persino uccelli capaci di volare. Il titano femmina che può essere ereditato soltanto da donne dotato di enorme agilità e della capacità di richiamare altri titani e di indurre ad una sorta di cristallo (forma cristallina) alcune parti del corpo indurendole. Il titano corazzato che è capace di indurire molte più zone della sua già dura scorza. Il titano mascella dotato di fauci quasi indistruttibili, è noto per la sua rapidità nel salto e nella corsa. Il titano martello di guerra trasmesso nella nobile famiglia, è capace di emanare dal corpo oggetti fatti dalla sua stessa carne indurita e creare nuove appendici allungandola a proprio piacimento. Il titano trasportatore fondamentale per la logistica, un quadrupede rapidissimo dalle grandi fauci, che può proteggere oggetti o persone trasportandole lontano e capace di rimanere titano molto più a lungo e molte più volte degli altri titani. Il titano d'attacco che è capace di ottenere molte più memorie genetiche degli altri comprese memorie dal futuro e quindi capace di una forma di premonizione e di viaggio nel tempo *Astrid*. Ed infine il titano fondatore, è capace di comandare tutti gli altri titani, di trasformare tutti gli eldiani in titani e di alterare le memorie e la mente di tutti gli eldiani tramite telepatia, ed è accessibile solo ai discendenti dei Re.

Morfologia (forma): Volontà dell'autore e scientifica: l'autore ha sempre detto che i titani rappresentano lo spirito guerriero umano autodistruttivo e folle che non ascolta la ragione, si ispirò ad un evento della sua vita quando in un internet point un uomo ubriaco cercò di aggredirlo, l'espressione spenta vagamente sorridente, bestiale dell'uomo, l'impossibilità di comunicare con il nemico, quel sorriso beffardo sempre presente qualsiasi atrocità venga commessa è artisticamente perfetta per mostrare il terrore puro della morte. Inoltre i titani rappresentano anche sicuramente un riferimento al filone dei mecha (molto popolare in Giappone). I titani hanno una anatomia che è compatibile non con quella di un adulto, ma con quella di un bambino: teste molto grandi, occhi quasi sempre sproporzionati rispetto al cranio, arti piccoli e soprattutto le gambe (il che li rende goffi), torace di forma quasi triangolare. Il profilo di un titano sembra simile a quello di un embrione che è stato sottoposto ad una quantità eccessiva di G-H: l'ormone che regola la crescita e che in misura eccessiva produce appunto il gigantismo, compresi vari difetti anatomici che aggravano le condizioni del paziente fino a portarlo alla morte. Quando un titan-shifter si trasforma vediamo che i suoi muscoli sembrano estendersi, si ramificano dalla faccia, dalle braccia ed alle gambe, stessa cosa per le ossa che partono dallo scheletro del proprietario. L'ontogenesi ripercorre la filogenesi, come sempre ad ulteriore prova di ciò il fatto che il titan-shifter non si trova nel cuore o nel cervello inesistente del titano, ma nella colonna vertebrale perché la struttura centrale dell'embrione dalla quale e attorno alla quale tutto il resto si organizza e si accresce, noi prima ancora di avere un cuore o un cervello abbiamo avuto una spina dorsale, e i vari pezzi del corpo attorno ad essa si sono organizzati per diventare i diversi organi, a seconda di livello si trovavano, a seconda di quale porzione del corpo ricoprivano è infatti separando in due (2) una colonna in questo stadio di sviluppo possiamo avere gemelli siamesi. Ed è per questo che il liquido neuro-spinale a dirigere lo sviluppo di un titano e trasmettere la capacità di diventare uno shifter.

Nascita: Un tempo gli umani erano divisi in nazioni sempre in guerra tra loro, poi gli umani crearono i titani e i titani distrussero l'uomo, e in questo modo indussero l'umanità superstite a mettere da parte le divisioni a diventare una specie unita contro il nemico comune. I titani sono a tutti gli effetti delle armi di distruzione di massa, sono la rappresentazione della guerra umana. Un umano che diventa un titano vuole solo fare del male agli altri pur non traendone alcun vantaggio. I titani possono essere lanciati dall'alto e rilasciano con il loro vapore gigantesche esplosioni a forma di fungo atomico. L'autore con i titani vuole rappresentare il terrore atomico che i giapponesi hanno ben conosciuto. I titani sono macchine da guerra distruttive che finiscono per andare fuori dal controllo dei loro stessi autori. L'uomo diventa (come diceva *Günther Anders*) inadatto, superato dalle sue stesse creazioni: costruisce qualcosa di più grande di se stesso e poi in questo modo distruggersi. L'uomo quindi è inferiore alla sua macchina, è obsoleto, è superato.

Il titano invece è oltre l'uomo, così come la paura della mutua distruzione assicurata produce la fine delle guerre e l'inizio della guerra fredda così di fronte alla distruzione dei titani gli umani si uniscono. Se dunque i titani sono un DIO nietzschiano di cui l'umanità si libera con il "Deicidio" e la rivolta prometeica e romantica verso il potere costituito per raggiungere le ali della libertà, allora si potrebbe dire tranquillamente che queste divinità sono l'ultima essenza della guerra stessa.

L'umanità (nella serie) venera la guerra, quello che noi scopriamo più avanti (nella trama) è ancora peggio di questa storia, scopriamo che il potere dei titani nasce da un albero che ricorda *Yggdrasil*: L'albero che regge il mondo nella mitologia norrena. In questo albero vive un'energia che è tipica di tutti gli esseri viventi è la forza bergsoniana della vita in perenne evoluzione (contrario di *involutione*) e lotta contro le avversità e che ha la forma del terrificante animale Hallucigenia. Questo è un animale del cambriano caratterizzato da appendici simil-tentacolari. Questo strano parassita che ha una forma (guarda caso) da colonna vertebrale pur essendo precedente alla nascita dei vertebrati stessi si attacca a qualsiasi essere vivente e si è attaccato sulla prima eldiana da cui tutti gli altri discendono. Il nome Ymir rimanda al gigante della mitologia norrena che fu ucciso e i cui pezzi divennero le parti che costruirono Ymidgard, dopo la sua morte venne fatta a pezzi e venne dato in pasto alle tre (3) figlie che danno il nome alle tre (3) mura concentriche in modo che queste ereditassero il potere, inoltre le mura che proteggono sono fatte da titani. Inoltre il potere di Ymir è anche responsabile dell'esistenza di un mondo parallelo in cui tutte le coscienze vive e morte degli eldiani sono connesse e si ritrovano dopo la morte. Questo rende gli eldiani teoricamente gli unici homo-sapiens che hanno un aldilà assicurato, per tutti gli altri dopo la morte c'è solo un salto nel vuoto (*il nulla*). Fu l'autore stesso a dire che i titani sono una creazione degli umani, la realtà è ben peggiore: gli umani scoprirono il potere che permette qualcosa di così immenso che può essere usato per molto bene e scelgono invece di usarlo per il male (autodistruggersi).

La monarchia di paradise pur potendo distruggere il potere dei titani lo mantengono, in ogni momento potrebbero liberare i titani dalle mura come minaccia distruttiva per l'intero pianeta, la mutua distruzione assicurata.

La follia del tenere un'arma con l'idea che però non la userai mai...

Come se questo concetto abbia mai avuto il minimo senso. La nascita dei titani non ha reso gli umani più pacifici più troppo, solo più distruttivi. Così come non fu l'atomica a rendere l'umanità più pacifica da noi, ma fu lo sviluppo socio-economico di una diversa cultura alfabetizzata in mondiale che non voleva ripetere quegli orrori, nonché determinati equilibri geopolitici. Se si vuole davvero credere che le atomiche rendano il mondo pacifico basta guardare qual è l'unico paese che è in guerra costantemente da quando è stato fondato.

Quando i protagonisti sconfiggono gli antagonisti, si nota che lui è l'unico ad esultare in mezzo a loro, tutti gli altri sono tristi, sono tristi perché hanno visto un ex-amico, hanno visto umano morire. Loro che pensavano di dover combattere soltanto dei mostri iniziano a capire che non esistono mostri, solo umani, umani come loro. È dal suono della ragione degli umani che nascono i mostri. Lui disse: "perché piangete? Lui è morto, lo abbiamo ucciso noi, siamo stati noi!", li scuote ricordando loro non solo che l'altro è morto e che è morto per sempre, ma che sono stati loro a ucciderlo, non è morto accidentalmente, ma è loro responsabilità e ora loro ne soffrono. "Dove se n'è andato DIO!!!": Gridò: "Ve lo voglio dire: siamo stati noi ad ucciderlo - voi e io, siamo noi tutti i suoi assassini: DIO È MORTO! e noi lo abbiamo ucciso!" > "Come ci consoleremo noi gli assassini di tutti gli assassini? Quanto di più sacro e più possente il mondo possedeva fino a oggi si è dissanguato sotto i nostri coltelli? E chi detergerà da noi questo sangue? Con quale acqua potremmo noi lavarci? Quali riti espiatori, quali giochi sacri dovremo noi inventare? Non è troppo grande per noi la grandezza di questa azione?"

Prima di questo momento si uccidevano soltanto mostri - titani. Tutto era per il fine della sopravvivenza umana, ora si scopre che ogni titano è sempre stato un umano. Quanti umani si devono uccidere prima di diventare più titani che uomini?

Gli umani della serie, così come gli umani fuori dalla serie devono capire il prima possibile una cosa: ossia che l'unico modo per sopravvivere come specie è sempre stato e sarà così sempre quello di mettere da parte le inesistenti linee e barriere fantasiose dell'uomo contro l'uomo e cooperare, altrimenti il destino dell'umanità tutta: la guerra tra umani sempre più distruttiva è rappresentato da quella bomba là: mutua distruzione assicurata: Apocalisse nucleare: Fallout: Estinzione...

